

Some ideas and thoughts regarding WS Lugano

1. From the beginning of my cooperation with the school, we said, we will rebuild the school. Basic qualities: good and sound education
no gossip anymore between parents and teachers
targeting on parent's satisfaction
installing a flat structure for the daily operations
promoting unity and good will between colleagues.
2. The school had to restart and a Board of Trustees was found to help in this process, because there were lot of financial, organizational and HR questions to solve.
3. Out of long experience we know, that a restart, or a new start or a start as such, never can be done by the teachers alone. First they have to do to much to serve the educational needs, second, there is or a lack of management-experience, or the available teachers have already a biography of difficult situations in the management of the school.
4. Therefor we said, the overall management is done by the Board in close cooperation with the group for daily pedagogical management the Coordination groups.
5. This worked well for a certain time and in that time several personal crises were solved, without touching the pedagogical quality of the daily educational work.
6. The thought was, work two years without crises then the full management can be taken over step by step by the teachers.
7. In all these times I experienced the Board as Outstanding Good Servants for the school.
They did the right things promoting the realization of real Waldorf Education.
And there was a lucky moment when it became clear that Silvia Carloni was, and still is, in a situation where she was able and could do and solve quite some difficult management issues. She worked on them and solved them always in cooperation with Board and Coordination group.
8. The rumor that it is not anymore a Steiner school but a Silvia Carloni's school, is poisonous and false. It shows a lack of good will. It shows the old danger of the school particular, private agenda's and wishes and desires. For example the agenda, we need more managing ourselves. Normally, those who ask for that, are those who aren't able to do it at all.
9. There is now manifesting, half outside, half inside the school the the tendency to split the school in a Elementary school, until VIII grade (where we do real waldorf), and a upperschool for IB (where there is no waldorf). This is a dangerous development and will ruin the school again. The elementary school is much too small to stay on his own, much of good will by the parents -carefully rebuilt by good teaching and by engaged activities of the Board, will vanish, ang again the problem will occur, what after claa 6 or 7? A Waldorfschool is a comprehensive school from Kindergarten till University entrance.
And that a Highschool with an IB Programm cannot be a Waldorfschool in her Teaching is simply not true. Of course, it is a challenge, but as I understood a challenge decided

to happen by parents and teachers.

10. Unfortunately the Board Members (even Silvia) are Volunteers. The moment comes that they will say if the work we do with so many extra hours of engagement for the sake of the school, does not meet any sympathy on the side of some of the teachers, we can stop this work.

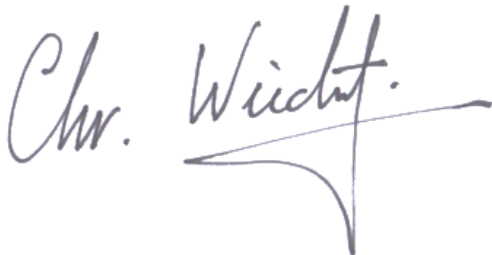
11. I personally do not see how the school will continue if that case will happen.

12. I never had any observation that the Board did not work out of Good Will. But I do have the observation that around the school are quite some hidden agenda's working, again gossip and by some individuals, no real Working Together. And for every Waldorfschool this is a precondition. For Working Together you need also Good Will. Everyone says of course he is full of good will. Very often, these good will is hiding personal ambitions, active antipathy and no-standing-for -the school as an Identity.

13. With Good Will of all (and forget for a moment your own desires) every problem can be solved if we do it together.

14. Even the situation with the Amici.

07.05.2020, The Hague, Netherlands
Christof Wiechert

A handwritten signature in blue ink that reads "Chr. Wiechert." followed by a stylized flourish consisting of a horizontal line that curves downwards and then back up.

TRADUZIONE ITALIANA

Alcune idee e pensieri sulla scuola Steiner di Origlio

di Christof Wiechert

1. Fin dall'inizio della mia collaborazione con la scuola, ci siamo detti: ricostruiremo la scuola. Le qualità fondamentali alla base di questo intento:
 - Una pedagogia solida e di qualità
 - Basta pettegolezzi e maldicenze tra genitori e docenti
 - Puntare alla soddisfazione delle famiglie
 - Creare una struttura per l'operatività nel quotidiano
 - Promuovere unità e benevolenza tra colleghi.
2. La scuola doveva ricominciare, e un comitato è stato creato per aiutare in questo processo, perchè c'erano tantissime questioni da risolvere dal punto di vista finanziario, organizzativo e relativo al personale.
3. Dalla lunga esperienza che abbiamo, sappiamo che un reinizio, o un nuovo inizio non può mai essere fatto dagli insegnanti da soli. Primo, hanno troppo da fare essendo al servizio dei bisogni educativi e pedagogici, e secondariamente, c'è una mancanza di esperienza manageriale, o gli insegnanti disponibili hanno già una biografia di situazioni controverse nella gestione delle scuole.
4. Per questo abbiamo detto che la gestione complessiva doveva essere fatta dal Comitato, in stretta cooperazione con il gruppo che si doveva occupare dell'operatività della gestione pedagogica quotidiana: il gruppo di coordinamento.
5. Questo ha lavorato bene per un certo periodo di tempo, in cui molte crisi a livello di personale sono state risolte, senza intaccare la qualità pedagogica del lavoro quotidiano dei maestri.
6. Il pensiero era: lavorate due anni senza crisi e a quel punto saranno gli insegnanti che potranno prendersi in carico la gestione complessiva.
7. In tutto questo tempo ho potuto avere esperienza di un Comitato di qualità e con uno spirito di servizio non comune.
Hanno fatto cose giuste promuovendo la realizzazione di una vera educazione Waldorf.
E c'è stato un momento fortunato in cui è stato chiaro che Silvia Carloni era, ed è ancora, nella situazione di poter portare avanti e risolvere alcuni difficili problemi di gestione. Ci ha lavorato su e li ha risolti e sempre in collaborazione con il comitato e il gruppo di coordinamento.
8. La frase che non è più una scuola Steiner ma una "scuola Silvia Carloni" è velenosa e falsa. Mostra una mancanza di benevolenza. Mostra i vecchi problemi che mettono in pericolo la scuola, il perseguimento di obiettivi personali, di personali volontà e desideri. Per esempio, il bisogno di gestirsi in autonomia: normalmente,

chi lo chiede sono quelli che non sono capaci di farlo affatto.

9. Si stanno ora manifestando, in parte fuori dalla scuola, in parte dentro la scuola, tendenze a voler dividere la scuola stessa tra scuola elementare fino alla ottava (dove ci sarebbe la vera pedagogia Waldorf) e scuola superiore con IB (dove non ci sarebbe Waldorf). Questo è uno sviluppo pericoloso e rovinerà ancora la scuola. La parte di elementari è troppo piccola per stare per conto suo, gran parte della benevolenza dei genitori – ricostruita con cura con la qualità dell'insegnamento e con le attività di coinvolgimento del comitato – si vanificherà, e di nuovo ci saranno problemi. Cosa dovrebbe succedere dopo la sesta o la settima? Una scuola Waldorf è una scuola unica, dall'asilo alla entrata in università. E che una scuola superiore con un programma di diploma IB non possa essere una scuola Waldorf nell'insegnamento è semplicemente non vero: certo, è una sfida, ma a quello che ho compreso, è una sfida che è stata decisa da genitori e maestri.
10. Sfortunatamente i membri del comitato (perfino Silvia) sono volontari. Arriverà il momento in cui diranno: facciamo così tante ore di lavoro extra dedicate al bene della scuola, se questo non incontra il favore di alcuni insegnanti, possiamo smettere con questo impegno.
11. Io personalmente, non vedo come la scuola possa continuare se questo accadesse.
12. Non ho mai avuto modo di vedere alcuna situazione in cui il comitato non ha agito con benevolenza e buona volontà. Ma nello stesso tempo, ho potuto invece vedere che intorno alla scuola ci sono agende nascoste al lavoro, pettegolezzi, e da parte di alcuni segnali di non voler davvero lavorare insieme. E per qualunque scuola Waldorf questa è una precondizione. Per lavorare insieme c'è bisogno di buona volontà e benevolenza. Tutti dicono, ovviamente, di averle. Spesso, queste buone volontà nascondono ambizioni personali, antipatie attive e comportamenti che mostrano di non rappresentare la scuola nella sua Identità.
13. Con la buona volontà e la benevolenza di tutti (e dimenticatevi, per un momento, i vostri desideri personali) ogni problema può essere risolto, se lo facciamo insieme.
14. Perfino la situazione con gli Amici.

07.05.2020, The Hague, Netherlands
Christof Wiechert